



Comune di Trevi nel Lazio

(Provincia di Frosinone)

Via A. Diaz n.1 , tel. 0775/527001 fax 527097, C. F. - P. IVA 00300630605

AVVISO PUBBLICO

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AFFIDAMENTO SERVIZIO

DI REFEZIONE SCOLASTICA

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA DI TREVI NEL LAZIO

ANNI SCOLASTICI 2022/2023 – 2023/2024

procedura: art. 36 c. 2 lett. a) del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

criterio: offerta economicamente più vantaggiosa – miglior rapporto qualità/prezzo

Il Comune di Trevi nel Lazio intende acquisire manifestazioni di interesse per procedere all'affidamento del servizio di refezione scolastica c/o la Scuola dell'Infanzia e Primaria di Trevi nel Lazio per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 con possibilità di rinnovo, rimesso alla discrezionalità dell'Amministrazione comunale, per ulteriori due anni scolastici.

L'avviso è da intendersi finalizzato esclusivamente alla ricezione di manifestazioni di interesse per favorire la partecipazione e consultazione del maggior numero di operatori di servizio potenzialmente interessati.

L'avviso non è in alcun modo vincolante per il Comune di Trevi nel Lazio.

L'avviso è rivolto agli operatori iscritti al registro della CCIAA (o registri professionali equivalenti in altri Paesi membri dell'Unione Europea od equiparati) per attività corrispondenti ai servizi oggetto dell'appalto.

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:

COMUNE DI TREVI NEL LAZIO

Responsabile del Servizio: Avv. Silvio Grazioli

Tel. 0775/527001

posta elettronica ordinaria: info@comune.trevinellazio.fr.it

PEC: demograficotrevi@pec.it

2. SERVIZIO RICHIESTO

Il servizio di ristorazione scolastica sarà svolto c/o la Scuola dell'Infanzia di Trevi nel Lazio sita in via per Filettino e c/o la Scuola Primaria di Trevi nel Lazio, sita in via Cavalieri di Vittorio Veneto durante gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 secondo il calendario scolastico, con le seguenti modalità:

- Scuola dell'Infanzia dal lunedì al venerdì: fornitura di circa 22 pasti giornalieri;
- Scuola Primaria martedì: fornitura di circa 40 pasti giornalieri;

Si ipotizza, pertanto, un numero totale di 13.800 pasti circa per i due anni scolastici.

Tale numero è del tutto presuntivo e non impegnativo per il Comune, essendo subordinato ad eventualità e circostanze non prevedibili (alunni iscritti, assenze), e potrà essere modificato sulla base delle esigenze dell'organizzazione complessiva dei servizi scolastici.

Il servizio consisterà:

- a) nell' approvvigionamento dei generi alimentari necessari al confezionamento dei pasti
- b) nella preparazione di pasti presso i locali di cottura a disposizione della I.A. (impresa appaltatrice) secondo le normative vigenti;
- c) nel trasporto dei pasti mediante legame fresco-caldo a mezzo di contenitori termoisolati multirazione, alla Scuola di Infanzia e alla Scuola Primaria di Trevi nel Lazio;
l' I.A. dovrà organizzare il piano dei trasporti e far sì che i tempi tra preparazione e consumo siano ridotti al minimo e comunque non tali da alterare le caratteristiche dei pasti serviti;
- d) nella pulizia del locale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale prima dei pasti, con personale dell' I.A.;
- e) nella distribuzione tramite scodellamento, sempre con personale dipendente dall'I.A., dei pasti agli utenti;
- f) nello sparcchiamento dei tavoli, nella pulizia dei locali e delle attrezzature, ivi compresa l'introduzione dei rifiuti, secco ed umido, nei relativi sacchi, che dovranno essere chiusi e pronti per le procedure di smaltimento definitivo da parte del Comune.
- g) nella fornitura di piatti, bicchieri, posate, tovaglioli, tovaglie e tovagliette di carta, dei prodotti di pulizia e consumo in genere necessari per lo svolgimento delle suddette prestazioni. L'I.A. potrà comunque fornire qualsiasi ulteriore attrezzatura utile al miglioramento del servizio senza ulteriore aggravio di spesa per il Comune;
- h) nella fornitura di diete speciali qualora richiesto;
- i) nell'adozione delle misure per l'eliminazione dei rischi da interferenza, così come previsto dal DUVRI;
- j) nella fornitura di quanto ulteriormente specificato negli atti di gara.

Di norma, i pasti saranno forniti in multirazione e distribuiti, dal personale dell'I.A., con il sistema dello scodellamento.

Qualora dovesse perdurare l'emergenza sanitaria per pandemia da Covid-19, l'A.C. e l'I.A., di comune accordo, si riservano la possibilità di apportare i necessari cambiamenti all'organizzazione del servizio, nel rispetto delle normative che verranno emanate al riguardo.

L'Operatore economico dovrà essere in possesso dei requisiti di ordine generale, dei requisiti di idoneità professionale e dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnica indicati nel Modello A – Domanda di partecipazione allegato al presente Avviso.

L'Operatore economico dovrà altresì essere in possesso delle certificazioni necessarie per l'espletamento del servizio che saranno verificate in sede di presentazione dell'offerta.

Il centro di cottura adibito al servizio della mensa scolastica deve essere collocato, per tutta la durata dell'appalto, ad una distanza massima di 20 km dalla Scuola dell'Infanzia e Primaria.

3. CORRISPETTIVO

L'importo del singolo pasto a base di gara è di € 5,10 IVA esclusa. Alla ditta affidataria sarà pertanto attribuito un corrispettivo massimo stimato pari a € 70.00,00 oltre IVA, calcolato tenuto conto di un numero presunto di 13.700 pasti nel biennio.

4. CRITERIO DI SELEZIONE DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

L'affidamento del Contratto di Servizio sarà disposto con successiva, separata e distinta procedura negoziata per i servizi di cui all'allegato IX del D.Lgs n. 50/2016, ai sensi degli artt. 36 c. 2, lett. a), 95 c. 3, 140, 142, 143 e 144 del D.lgs 18/04/2016, n. 50 e s.m.i. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Il Comune di Trevi nel Lazio procederà ad invitare tutti e solo i soggetti che avranno manifestato il proprio interesse e che risulteranno in possesso dei requisiti di partecipazione, come sopra indicati.

5. TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

La manifestazione di interesse all'affidamento del servizio deve essere presentata esclusivamente tramite pec all'indirizzo demograficotrevi@pec.it, **entro le ore 13.00 del giorno 22/09/2022** secondo il Modello allegato A) al presente avviso, debitamente compilato e firmato dal rappresentante legale dell'impresa interessata o da un procuratore del legale rappresentante (in tal caso va allegata copia conforme dall'originale della relativa procura).

Resta inteso che la suddetta manifestazione di interesse non costituisce prova di possesso dei requisiti generali richiesti per l'affidamento di cui trattasi, che, invece, dovranno essere dichiarati dall'interessato e accertati dall'Ente in occasione della procedura di invito e/o di affidamento.

Per informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Amministrativo al n. 0775/527001.

I dati forniti saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'appalto di cui trattasi, in ottemperanza al D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e nel rispetto della normativa inerente il trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR).

Trevi nel Lazio, 12/09/2022

IL RESP.LE DEL SERVIZIO AMM.VO
f.to Avv. Silvio Grazioli

Allegati:

1. Capitolato
2. Duvri
3. Domanda di partecipazione



COMUNE DI TREVI NEL LAZIO

CAPITOLATO D'APPALTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE
SCOLASTICA PRESSO LA SCUOLA DI INFANZIA E PRIMARIA DI TREVI NEL LAZIO
ANNI SCOLASTICI 2022/2023 E 2023/2024

Art. 1 - Oggetto dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di Ristorazione Scolastica c/o la Scuola Infanzia e Primaria del Comune di Trevi nel Lazio (di seguito chiamato Comune o indicata con la sigla A.C. "Amministrazione Comunale") ad una impresa di ristorazione specializzata (di seguito indicata con la sigla I.A. "Impresa Appaltatrice"), che deve utilizzare un proprio "Centro di Produzione Pasti" e comunque nella sua disponibilità, situato, per tutta la durata dell'appalto, ad una distanza massima di 20 Km dalla Scuola Infanzia e Primaria di Trevi nel Lazio .

Art. 2 - Organizzazione del servizio da parte dell'Impresa Appaltatrice

1. L'Impresa Appaltatrice dovrà garantire, ai sensi della normativa vigente, il servizio in oggetto che consiste:

- a) nell'approvvigionamento dei generi alimentari necessari al confezionamento dei pasti
- b) nella preparazione di pasti presso i locali di cottura a disposizione della I.A. secondo le normative vigenti
- c) nel trasporto dei pasti mediante legame fresco-caldo a mezzo di contenitori termoisolanti multirazione, alla Scuola Infanzia ed alla Scuola Primaria del Comune di Trevi nel Lazio - l' I.A. dovrà organizzare il piano dei trasporti e far sì che i tempi tra preparazione e consumo siano ridotti al minimo e comunque non tali da alterare le caratteristiche dei pasti serviti;
- d) nella pulizia del locale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale prima dei pasti, con personale dell' I.A.;
- e) nella distribuzione tramite scodellamento, sempre con personale dipendente dall'I.A., dei pasti agli utenti ;
- f) nello sparecchiamento dei tavoli, nella pulizia dei locali e delle attrezzature, ivi compresa l'introduzione dei rifiuti, secco ed umido, nei relativi sacchi, che dovranno essere chiusi e pronti per le procedure di smaltimento definitivo da parte del Comune.
- g) nella fornitura di piatti, bicchieri, posate, tovaglioli, tovaglie e tovagliette di carta, dei prodotti di pulizia e consumo in genere necessari per lo svolgimento delle suddette prestazioni. L'I.A. potrà comunque fornire qualsiasi ulteriore attrezzatura utile al miglioramento del servizio senza ulteriore aggravio di spesa per il Comune;
- h) nella fornitura di diete speciali qualora richiesto;
- i) nell'adozione delle misure per l'eliminazione dei rischi da interferenza, così come previsto dal DUVRI allegato;

2. Tutti i materiali di pulizia e di consumo (tovaglioli, tovaglie e tovagliette di carta), dovranno essere forniti in quantità necessaria da parte dell'I.A., senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione Comunale.

3. In ogni caso il personale dell'I.A. è tenuto, prima di lasciare i locali perfettamente puliti, a verificare che tutte le porte e finestre siano ben chiuse, le luci spente, i rubinetti chiusi e che tutto sia comunque in ordine.

4. Di norma, i pasti saranno forniti in multirazione e distribuiti, dal personale dell'I.A., con il sistema dello scodellamento.
Qualora i pasti giornalieri si stabilizzino in un numero inferiore a 15 (quindici), l'A.C. e l'I.A. si riservano la possibilità di contrattare una differente modalità di fornitura e somministrazione al di fuori del presente capitolato, fermo restando il costo del pasto.

5. Qualora dovesse ripresentarsi l'emergenza sanitaria per pandemia da Covid-19, l'A.C. e l'I.A., di comune accordo, si riservano la possibilità di apportare i necessari cambiamenti all'organizzazione del servizio, nel rispetto delle normative che verranno emanate al riguardo.

Art. 3 - Oneri a carico dell'Amministrazione Comunale

1. L'Amministrazione Comunale dovrà mettere a disposizione i locali necessari garantendone l'idoneità secondo le disposizioni di legge;
2. Competono inoltre all'Amministrazione Comunale le spese di consumo di acqua e luce relative ai locali di refezione nonché il servizio di smaltimento dei rifiuti (umido e secco), originati dalla refezione, e la fornitura di pattumiere e relativi sacchi per la raccolta dei rifiuti.

Art. 4 - Durata del contratto

1. Il contratto ha la durata di DUE anni scolastici: 2022/2023 - 2023/2024 per tutti i giorni del calendario scolastico in cui sono previste lezioni
2. L'I.A. è tenuta ad avviare il servizio sulla base della comunicazione dell'aggiudicazione del servizio (art. 18, comma 3, del presente Capitolato).

Art. 5 - Tipologia dell'utenza

1. L'utenza è composta:
 - a) da alunni della Scuola Primaria;
 - b) da alunni della Scuola dell'Infanzia;
2. dal personale docente e dai collaboratori scolastici;

L'I.A. dovrà altresì assicurare la somministrazione dei pasti ad eventuali altri utenti che venissero di volta in volta autorizzati dall'Amministrazione Comunale.

3. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di richiedere alla Ditta concessionaria, in qualsiasi momento nel corso della concessione, la variazione dell'entità dei servizi richiesti. Con la definizione "variazione dell'entità dei servizi" si intende la riduzione o l'estensione delle prestazioni, ovvero la riduzione o l'estensione del servizio richiesto per la medesima tipologia di utenza, oppure l'estensione dei servizi ad altre utenze ritenute similari, al momento non specificatamente previste dal capitolato

Art. 6 - Standard minimi di qualità del servizio

1. Gli standard minimi di qualità sono quelli stabiliti dal presente capitolato, che l'I.A. dichiara di conoscere e che costituisce parte integrante del contratto.

Art. 8 - Corrispettivo - Modalità di gara - Criteri di aggiudicazione

1. L'importo del singolo pasto a base di gara è di € 5,10 IVA esclusa. L'importo complessivo nel biennio posto a base d'asta è stimato in una cifra pari a € 70.000,00, oltre IVA, calcolato tenuto conto di un numero presunto di 13.700 pasti nel biennio (circa 6.850 pasti annui). Al suddetto importo, vanno aggiunti i costi per la sicurezza, non soggetti a ribasso, che vengono quantificati, per tutta la durata dell'appalto, in complessivi € 1.000,00, oltre IVA, come si evince dal "Documento unico di valutazione dei rischi" (DUVRI) allegato. Ai sensi dell'art. 35 co. 4 del D.Lgs n. 50/2016 l'importo complessivo presunto dell'appalto, è pari ad € 70.000,00 oltre IVA.

2. La presente procedura rientra tra gli appalti compresi nell'allegato IX del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., Codice CPV 55523100-3 e per il presente appalto si fa riferimento agli articoli 140, 142 e 144 del D. Lgs. sopra richiamato.

Il presente appalto verrà affidato ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. a) del citato D. Lgs.

È ammessa unicamente offerta al ribasso sul prezzo a base di gara.

L'appalto del servizio sarà aggiudicato nella sua interezza a favore della ditta che avrà ottenuto il migliore punteggio complessivo.

A parità di offerta si procederà a sorteggio.

L'aggiudicazione avverrà anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta dall'Amministrazione adeguata e conveniente.

3. Le offerte dovranno essere presentate tramite l'indirizzo di posta certificata del Comune; demograficotrevi@pec.it.

Art. 9 - Numero dei pasti e luogo di consegna

1. Il locale mensa, dove dovranno essere consegnati i pasti, è ubicato nel plesso scolastico nel Comune di Trevi nel Lazio in Via per Filettino sede della Scuola dell'Infanzia e Via Cavalieri di Vittorio Veneto, sede della Scuola Primaria;

Le somministrazioni dovranno avvenire, secondo il calendario scolastico, con le seguenti modalità:

> Scuola dell'Infanzia dal lunedì al venerdì: fornitura di circa 22 pasti giornalieri

> Scuola Primaria: fornitura di circa 40 pasti giornalieri

2. Il numero totale stimato dei pasti per il biennio è di 13.800 circa, ed è del tutto presuntivo e non impegnativo per il Comune, essendo subordinato ad eventualità e circostanze non prevedibili (bambini iscritti, assenze), e potrà essere modificato sulla base delle esigenze dell'organizzazione complessiva dei servizi scolastici.

3. I pasti saranno somministrati normalmente in un unico turno.

4. Le presenze giornaliere verranno comunicate ogni mattino entro le ore 10.00 (dieci) da personale incaricato della scuola all'I.A. e con le modalità che verranno stabilite alla stipula del contratto.

5. Il servizio dovrà sempre essere effettuato qualunque sia il numero dei pasti giornalieri richiesti.

6. La somministrazione in ogni caso dovrà essere effettuata agli utenti del servizio effettivamente presenti in refettorio.

7. Ogni operazione dovrà essere svolta in maniera da non arrecare disturbo od intralcio alle attività scolastiche; il servizio verrà pertanto prestato nei tempi concordati con il referente comunale ovvero con quello scolastico competente.

Art. 10 - Prezzo del pasto

1. Il prezzo unitario del pasto, comprensivo di tutte le voci per la sua realizzazione, IVA e costi per la sicurezza esclusi, è quello definito in sede di aggiudicazione, significando che con tale prezzo si intendono compensati tutti i servizi previsti dal capitolato, comprese le derrate, le prestazioni del personale, i materiali di consumo e di pulizia e ogni altro onere relativo.

Art. 11 - Inizio del contratto

1. L'Impresa Aggiudicataria si impegna ad iniziare il servizio a partire dall'inizio dell'anno scolastico o dall'eventuale data successiva indicata dal Comune, anche in caso di eventuali ricorsi e nelle more della firma del contratto.

2. La mancata attivazione parziale o totale del servizio (ad esempio per mancanza di iscritti) non dà diritto alla I.A. di richiedere alcun indennizzo o risarcimento.

3. Il Comune potrà far sospendere il servizio in occasione di festività o di particolari necessità locali, senza che per questo l'I.A. possa avanzare richiesta di compensi o di riserve.

4. L'I.A. provvederà, al più tardi il giorno prima dell'inizio del servizio, ad una pulizia straordinaria dei locali di refezione scolastica (infissi inclusi) e delle attrezzature esistenti, rimasti inutilizzati per tutta la stagione estiva.

5. A fine servizio l'I.A. provvederà ad una ulteriore pulizia straordinaria dei locali di refezione scolastica e delle attrezzature.

Art. 12 - Ordinativi dei pasti veicolati

1. I pasti dovranno essere erogati alla scuola da parte dall'I.A. sulla base del numero rilevato a cura della Scuola e comunicato entro le ore 10.00 (dieci) di ogni giorno, calcolando le quantità relative ad ogni componente sulla base delle grammature previste nelle Tabelle Dietetiche e secondo un menù che garantisca un adeguato ed equilibrato apporto di nutrienti, alle Linee Guida della Regione Lazio per la ristorazione scolastica

1. L'I.A. è tenuta a fornire giornalmente le diete personalizzate, in base alle richieste degli utenti, trasmesse dal Comune e documentate da certificazioni mediche.

2. Nessun ordine potrà essere effettuato, ed accettato dall'I.A., da personale diverso da quello indicato dal Comune.

Art. 13 - Materiale fornito dall'LA. e gestione del locale mensa e delle relative attrezzature

1. L'I.A. dovrà provvedere a fornire:

- a) una tovaglia in carta per ogni tavolo o, in subordine, una tovaglietta per singolo utente, oltre ad almeno un tovagliolo per commensale.
- b) tutto il materiale di consumo ordinario nella mensa scolastica (carta asciugatutto, detersivi, ecc.);
- c) utensili idonei al servizio;
- d) un termometro ad infissione per il controllo della temperatura degli alimenti;
- e) bicchieri di carta per uso quotidiano presso il refettorio;
- f) nonché un primo quantitativo di materiale di consumo ordinario (carta asciugatutto, detersivi, ecc.).

2. Anche in caso di operazioni di manutenzione ordinaria l'appaltatore è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale ogni intervento da effettuare prima dell'inizio dei lavori.

3. L'I.A. si assume la responsabilità per danni arrecati alle attrezzature comunali e dovuti ad incuria o ad ogni altra ragione non riconducibile ad usura, e si impegna a ripristinarle in tempi rapidi.

4. Eventuali migliorie delle attrezzature esistenti potranno essere concordate con l'Amministrazione Comunale

5. L'ingresso nel locale mensa è consentito, oltre che agli utenti, al personale incaricato dell'I.A., agli incaricati dello svolgimento dei controlli di cui all'art. 41 del presente capitolato, agli addetti alla sorveglianza degli utenti e ai soggetti autorizzati dal Comune.

Art. 14 - Scioperi ed interruzioni del servizio

L Il servizio in appalto è da considerarsi ad ogni effetto servizio pubblico e non potrà essere sospeso od abbandonato dall'I.A., salvo cause di forza maggiore (terremoti, guerre, ecc.).

2. In caso di sciopero programmato del personale delle scuole e/o degli alunni, l'I.A. dovrà essere preavvisata dal Comune, per iscritto, possibilmente 24 (ventiquattro) ore prima.

3. In caso di interruzione non programmata dell'attività scolastica alla quale risulti interessata l'intera utenza e non sia dipendente dal calendario scolastico, l'I.A. dovrà essere avvertita entro le ore 9.00 (nove) dello stesso giorno della fornitura. In tal caso, all'I.A. non sarà dovuto nessun indennizzo o risarcimento.

4 Per scioperi del personale dipendente dell'I.A., la stessa dovrà darne comunicazione al Comune con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi e dovrà comunque garantire la fornitura agli utenti della scuola di un pasto freddo

5. In caso di eventi improvvisi, non prevedibili, che non consentano la preparazione di piatti caldi, l'I.A. dovrà fornire in sostituzione piatti freddi, dandone comunicazione al Comune, per iscritto.
- 6 L'I.A. , in relazione alle situazioni sopra evidenziate, è tenuta a fornire un "Piano di emergenza".
7. In ogni caso l'I.A. non potrà sospendere il servizio eccedendo irregolarità di controprestazione.
8. In caso di arbitrario abbandono o sospensione, il Comune potrà sostituirsi all'I.A. per l'esecuzione d'ufficio, con onere a carico della Ditta stessa.

Art. 15 - Cauzione

1. A garanzia degli obblighi contrattuali l'I.A. dovrà prestare, prima dell'inizio del servizio, una cauzione definitiva pari al 10% dell'ammontare dell'appalto, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e con le modalità di cui all'articolo 93, commi 2 e 3, del citato decreto. La cauzione può essere ridotta del 50% ai sensi dell'art. 93, comma 7, del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
2. La cauzione dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Comunale.
3. Nel caso di inadempienze contrattuali l'Amministrazione Comunale avrà diritto di rivalersi, di propria autorità e senza altra formalità che la comunicazione all'appaltatore, sulla cauzione come sopra prestata.
4. Qualora il Comune abbia dovuto, durante l'esecuzione del contratto, valersi in parte o in tutto di essa, l'appaltatore dovrà integrarla nel termine che sarà prefissato.
5. In caso di inadempimento il Comune potrà dichiarare lo scioglimento del contratto in danno dell'I.A.
6. La cauzione sarà svincolata al termine del contratto, dopo la riconsegna da parte dell'I.A. del materiale di proprietà del Comune e previa verifica del suo buon stato di conservazione.

Art. 16 - Divieto di cessione e di subappalto

1. Resta vietata all'I.A. sotto pena di risoluzione "*de jure*" del contratto, la cessione o qualsiasi altra forma di subappalto totale o parziale del servizio di ristorazione.

Art. 17 - Assicurazioni

1. L'I.A. risponderà direttamente dei danni alle persone e alle cose comunque provocati nello svolgimento del servizio, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte del Comune, salvi gli interventi a favore dell'I.A. da parte delle società assicuratrici.
2. L'I.A. sarà tenuta a stipulare, per l'intera durata del contratto, con primaria compagnia assicurativa, apposita assicurazione a beneficio dell'A.C. e dei terzi a copertura della Responsabilità Civile connessa alla gestione e allo svolgimento dell'attività oggetto del presente capitolato, con un massimale unico per sinistro non inferiore a € 2.000.000,00 senza limite per persona o cose.
3. Detta polizza, nella quale dovrà risultare che A.C. è da considerare "terza" a tutti gli effetti dovrà prevedere la copertura assicurativa dovrà comprendere i rischi di avvelenamento e/o tossinfezione alimentare e/o da altri danni (es. spine, lisce di pesce ecc.) subiti dagli utenti causati da derrate fornite, di cui l'I.A. si assume in via esclusiva tutte le responsabilità, nonchè quelli derivanti da danni alle strutture e agli impianti consegnati dal Comune alla I.A.
Resta inteso che la responsabilità relativa alla verifica della buona tenuta dell'attrezzatura e alla segnalazione di interventi sugli impianti sarà affidata all'Impresa stessa.
4. L'I.A. sarà tenuta a fornire all'Amministrazione Comunale copia della suddetta polizza, entro il terzo giorno antecedente all'inizio del servizio, nonchè degli eventuali successivi aggiornamenti. L'esecuzione del servizio oggetto del contratto non può iniziare se la I.A. non ha provveduto a stipulare la polizza di cui al presente articolo: ove la I.A. abbia comunque dato inizio all'esecuzione del servizio e non dimostri, entro il ristrettissimo e perentorio termine comunicato dall'A.C., di avere ottemperato a quanto previsto nel presente articolo, stipulando una polizza con data di decorrenza non successiva al primo giorno di esecuzione del servizio stesso come previsto dal presente capitolato, la I.A. incorrerà nell'automatica decadenza dell'aggiudicazione.

Art. 18 - Spese, imposte e tasse.

Modalità di stipulazione del contratto

1. Qualsiasi spesa inerente al presente contratto, o consequenziale a questo, nessuna eccettuata, o esclusa, sarà a carico dell'I.A.

2. L'I.A. assume a suo completo ed esclusivo carico tutte le imposte e le tasse relative all'appalto di cui trattasi, solo IVA esclusa, con rinuncia al diritto di rivalsa comunque derivanti nei confronti del Comune.

3. Ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., trattandosi di affidamento sottosoglia, il contratto verrà stipulato mediante scrittura privata.

Art. 19 - Personale

1. L'I.A. dovrà impiegare per la gestione del servizio, personale dipendente e regolarmente autorizzato, nonché numericamente adeguato alla fornitura del servizio.

2. Il personale addetto alla manipolazione, alla preparazione, al confezionamento, al trasporto ed alla distribuzione dei pasti agli utenti deve scrupolosamente seguire l'igiene personale ed essere in possesso di adeguata professionalità.

3. Tutto il personale impiegato per il servizio deve conoscere le norme di igiene della produzione e le norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni sul lavoro.

4. L'I.A. deve individuare il *Responsabile* dell'esecuzione del servizio, che diventerà il principale interlocutore dell'Amministrazione, e le *figure tecniche* impiegate per l'esecuzione dello stesso.

5. L'I.A. deve fornire a tutto il personale indumenti di lavoro, come prescritto dalle norme vigenti in materia di igiene (D.P.R. 327/80 art. 42), da indossare durante le ore di servizio e disposizioni di protezione individuale previsti a seguito della valutazione dei rischi, di cui al D. Lgs.

n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni, integrati da quelli ritenuti necessari a seguito della comunicazione sui rischi specifici al Committente.

6. Gli indumenti saranno provvisti di cartellino di identificazione riportante il nome dell'I.A. ed il nome e cognome del dipendente.

7. Dovranno essere previsti indumenti distinti per i processi di produzione dei pasti, per la distribuzione dei pasti e per i lavori di pulizia e sanificazione, in conformità con quanto disposto dal D.P.R. 327/80 art. 42.

Art. 20 - Controllo della salute degli addetti

1. Il Comune si riserva la facoltà di richiedere all'I.A. le modalità adottate per assicurarsi che i propri addetti non siano portatori di enterobatteri patogeni e stafilococchi enterotossici.

2. I soggetti individuati come positivi devono essere allontanati dal servizio fino a guarigione raggiunta.

Art. 21 - Rispetto delle normative vigenti

1. Per quanto concerne la normativa in materia di igienico-sanitaria e di sicurezza alimentare si fa riferimento alla L. 283/62 e al relativo regolamento attuativo D.P.R. n.327/80, al Regolamento (CE) 178/2002, al Regolamento (CE) 852/2004, al Regolamento (CE) 853/2004, al Regolamento (CE) 2073/2005, Regolamento (CE) 2074/2005, al D.Lgs. 193/2007, al Regolamento locale di igiene e alle altre disposizioni normative pertinenti e ai manuali di buona prassi igienica approvati dal Ministero della Salute. Per quanto concerne la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e alle macchine si fa riferimento al D.Lgs. 81/2008 e al D.Lgs. 17/2010 e alle altre disposizioni normative pertinenti.

2. Il personale tutto, nessuno escluso, deve essere iscritto nel libro paga dell'I.A., che è tenuta al versamento dei prescritti contributi assistenziali e previdenziali a norma di legge.

3. L'I.A. deve inoltre attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nelle mansioni costituenti oggetto del presente Capitolato, le condizioni normative e retributive previste dai contratti collettivi di lavoro nazionali e locali.

Art. 22 - Caratteristiche delle derrate alimentari

Le bevande e le derrate alimentari fornite e trasformate, devono essere conformi ai requisiti previsti dalle vigenti leggi, alle Tabelle Merceologiche ed ai limiti di contaminazione microbiologica di cui al Regolamento CE 2073/2005, alle "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento (CE) n. 2073/2005 e successive modifiche ed integrazioni" sancite con Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 3 marzo 2016 e alle altre disposizioni normative pertinenti.

2. Le derrate alimentari utilizzate per il Comune presenti nei frigoriferi, nelle celle e nel magazzino dell'I.A. devono essere esclusivamente quelle contemplate nelle Tabelle Merceologiche, opportunamente identificate in aree apposite.

3. L'I.A. deve inviare al Comune, dopo l'aggiudicazione e prima dell'inizio del servizio, l'elenco delle derrate alimentari, le schede tecniche degli alimenti utilizzati, con l'eventuale nome commerciale dei prodotti utilizzati, i nominativi dell'azienda fornitrice e loro idonee certificazioni di qualità e/o dichiarazioni di conformità degli alimenti alle vigenti leggi in materia.

Art. 23 - Etichettatura delle derrate alimentari

1. Le derrate alimentari devono avere confezione ed etichettatura conformi alle leggi vigenti.

2. Non sono ammesse etichettature incomplete, non in lingua italiana e prive del Bollo CEE per gli alimenti di origine animale e prive del bollo sanitario apposto ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004, per gli alimenti di origine animale.

Art. 24 - Igiene della produzione e sicurezza alimentare

1. La produzione deve rispettare gli standard igienici previsti dalle leggi vigenti.
2. Le linee di processo devono essere predisposte in modo tale da evitare contaminazioni crociate.
3. Deve essere rispettato il principio della “*marcia in avanti*”.
4. Il personale non deve effettuare più operazioni contemporaneamente al fine di evitare rischi di contaminazioni crociate.
5. Tutte le operazioni di manipolazione e preparazione, siano esse a freddo che a caldo, devono essere tenute rigorosamente sotto controllo attraverso l'utilizzo di termometri.
6. L'I.A. deve sottoscrivere un proprio regolamento di norme igieniche, che la stessa si impegna a far rispettare al proprio personale addetto.
7. A comprova di ciò, tale regolamento deve essere visibile all'interno della struttura produttiva e presso i refettori, per la parte di sua competenza e fornito in copia al Comune.
8. L'I.A. deve tenere presso la sede della mensa il piano di autocontrollo con le procedure predisposte per la sicurezza alimentare, che devono essere costantemente aggiornate e a disposizione degli organi di vigilanza.
9. L'I.A. deve provvedere alla costante applicazione delle procedure permanenti basate sui principi del sistema HACCP, così come previsto dal Reg. CEE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari

Art. 25- Conservazione delle derrate

1. Per le derrate destinate alla refezione scolastica, l'I.A. deve predisporre quanto segue:
 - a) i magazzini, le celle ed i frigoriferi devono essere tenuti in ordine ed in perfetto stato igienico. Il carico delle celle e dei frigoriferi deve essere idoneo alle potenzialità dell'impianto frigorifero;
 - b) i contenitori delle derrate deperibili e non deperibili non devono essere mai appoggiate a terra;
 - c) i prodotti sfusi non devono stare a contatto diretto con l'aria, sia nei magazzini, sia nelle celle, sia nei frigoriferi;
 - d) contenitori in banda stagnata, quando il contenuto non viene immediatamente consumato, vanno allontanati, il contenuto deve essere travasato in altro contenitore di vetro, di acciaio inox, o altro materiale non soggetto ad ossidazione all'esterno del quale va apposta l'etichettatura originale corrispondente al contenuto, la data di apertura e consumato entro le 24 ore;
 - e) Lo stesso dicasi per i sacchetti, le scatole e i contenitori metallici, i quali, una volta usati, vanno svuotati e gettati; il contenuto residuo va riposto in recipienti idonei per alimenti con coperchio, sul quale va apposta l'etichettatura originale corrispondente al contenuto, data di apertura e scadenza;
 - f) le carni, le verdure, i salumi, i formaggi e i prodotti surgelati devono essere conservati in celle frigorifere distinte;
 - g) i prodotti cotti refrigerati prima del consumo, devono essere conservati in apposito frigorifero ad una temperatura compresa tra 1° e 6° C;
 - h) La protezione delle derrate da conservare deve avvenire con pellicola idonea al contatto con gli alimenti o con altro materiale comunque conforme al D.P.R. 23 agosto 1982, n. 777;
 - i) i prodotti cotti devono essere conservati solo ed esclusivamente in contenitori di vetro o acciaio inox. E' vietato l'uso di recipienti di alluminio;
 - j) i prodotti a lunga conservazione come pasta, riso, farina, ecc. devono essere conservati in confezioni ben chiuse, riportanti l'etichettatura completa;
 - k) la temperatura del magazzino non deve superare i 20/25° C. Il magazzino deve essere ben ventilato e ben illuminato;
 - l) è vietata ogni forma di riciclo dei cibi preparati nei giorni antecedenti al consumo;
2. Pertanto tutti i cibi erogati devono essere preparati in giornata, tranne per quanto contemplato nel successivo art. 27 del presente Capitolato.

Art. 26 - Operazioni preliminari la cottura e tecnologie di manipolazione

1. Tutte le operazioni di manipolazione e cottura degli alimenti devono avvenire in modo tale da ottenere standard elevati di qualità igienica, qualità nutrizionale e sensoriale.
2. La conservazione dei piatti freddi precedente il trasporto deve avvenire ad una temperatura compresa tra 1° e 4° C in conformità all'art. 31 del D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327.
3. In particolare si precisa che:
 - il condimento dei primi piatti e delle verdure, nonché i brodi per il risotto, deve essere confezionato a parte per poter essere aggiunto al momento del consumo presso i terminali di somministrazione;

- il trasporto del formaggio grattugiato (conservato a $T < +10^{\circ}\text{C}$) deve avvenire in appositi contenitori.
- la verdura deve essere pulita lo stesso giorno del consumo e non deve essere lasciata a bagno in acqua oltre il tempo necessario per il risciacquo;
- tutti gli alimenti deperibili non devono soggiornare a temperatura ambiente, oltre il tempo necessario alla loro manipolazione e preparazione;
- tutti gli alimenti devono essere preparati lo stesso giorno del consumo, saranno ammesse deroghe a tale disposizione solo dopo esplicita autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale;
- per tutte le preparazioni cotte da consumarsi calde deve essere garantito il mantenimento di una temperatura minima di $+60^{\circ}\text{C}$ in tutte le fasi di preparazione, confezionamento, trasporto e somministrazione;
- per le preparazioni cotte e i contorni da consumarsi freddi deve invece essere garantita una temperatura massima fino al momento della somministrazione di $+10^{\circ}\text{C}$;
- per la ricotta ed il latte fresco pastorizzato deve essere garantita una temperatura massima durante la detenzione ed il trasporto di $+4^{\circ}\text{C}$ ed al momento della somministrazione di $+9^{\circ}\text{C}$; per lo yogurt e gli altri formaggi freschi (es: mozzarella, formaggio spalmabile, stracchino) deve invece essere garantita una temperatura massima al momento della somministrazione di $+14^{\circ}\text{C}$;
- è vietata ogni forma di utilizzo di avanzi;
- tutti gli alimenti in uso o in lavorazione vanno riposti opportunamente protetti e conservati in contenitori idonei a seconda della loro deperibilità; ai soli alimenti in uso devono essere allegare le etichette originali e per quelli altamente deperibili devono essere indicate le rispettive date di sconfezionamento;
- lo scongelamento delle derrate deve essere effettuato in apposita attrezzatura frigorifera tra 0°C e $+4^{\circ}\text{C}$, salvo che per gli alimenti che possono essere cotti tal quale;
- lo scongelamento dei prodotti surgelati deve avvenire secondo buona norma e comunque evitando l'immersione in acqua corrente.
- le verdure per i contorni devono preferibilmente essere cotte al vapore, o al forno;
- le materie prime acquistate fresche non possono essere congelate;
- nessun alimento può essere fritto: frittate, crocchette, pesci panati devono essere cotti in forno;
- non possono essere utilizzati come basi per la preparazione di sughi o altro i "fondi di cottura", ottenuti dalla prolungata soffrittura degli ingredienti o in altro modo;
- non possono essere utilizzati i preparati per purè o prodotti simili; nel caso in cui venga inserito in menu il purè o piatti simili è ammesso, quale unico addensante/legante, la fecola di patate;
- la carne trita deve essere macinata in giornata;
- è vietato utilizzare carne premacinata anche se conservata sottovuoto;
- il lavaggio e il taglio della verdura dovrà essere effettuato nelle ore antecedenti il consumo;
- le operazioni di impanatura devono essere fatte nelle ore immediatamente precedenti la cottura;
- è vietato utilizzare dadi da brodo e preparati per condimento a base di glutammato monopodico;
- tutti i sughi a base di pomodori pelati dovranno essere preparati utilizzando una base di carote, sedano e cipolle;
- è espressamente escluso l'uso di alimenti transgenici

4. È tassativamente vietato raffreddare prodotti cotti esponendoli a temperatura ambiente o sottoponendoli ad immersione in acqua.

Art. 27- Preparazioni antecedente la distribuzione

1. Sono consentite le seguenti lavorazioni il giorno antecedente la distribuzione:
 - a) mondata, affettatura, porzionatura, battitura, legatura e speziatura delle carni a crudo seguite da conservazione a $+4^{\circ}\text{C}$;
 - b) pelatura di patate e carote, seguite da una conservazione a $+5 - 10^{\circ}\text{C}$ in contenitori chiusi con acqua pulita ed acidulata;
 - c) cottura di torte casalinghe non a base di creme, seguite da conservazione in luogo asciutto e riparato;
 - d) cottura di arrostiti, brasati e bolliti, seguiti da abbattimento rapido di T° entro 30 minuti dalla cottura e raggiungimento di 10°C al cuore del prodotto entro 1-2 ore, refrigerazione a 4°C in contenitori coperti.
2. La cottura delle carni macinate, dello spezzatino e scaloppine, cotolette e cosce di pollo non è consentita il giorno precedente in quanto si ritiene agevolmente effettuabile nello stesso giorno della distribuzione, garantendo maggiormente la salvaguardia dei caratteri organolettici.

Art. 28 - Pentolame per la cottura

1. La cottura di tutti i cibi, compresa quella per le diete speciali, deve essere effettuata esclusivamente con pentolame in acciaio inox o vetro pirex. Non possono essere utilizzate pentole in alluminio.

2. I ragù e i sughi devono essere realizzati nelle brasiere. La pasta, le minestre, i risotti devono essere cotti in caldaia in acciaio inox.

Art. 29 - Condimenti

1. Le paste asciutte devono essere trasportate ai refettori condite con le seguenti modalità:

- a) il condimento (pesto, pomodoro, ecc.) deve essere aggiunto solo al momento della distribuzione;
- b) il formaggio grattugiato viene aggiunto al piatto dall'operatore addetto alla distribuzione dietro richiesta del commensale;

2. Per il condimento dei primi piatti, così come per le altre preparazioni, si deve utilizzare formaggio Grana Padano;

3. Per i condimenti a crudo delle pietanze, delle verdure e dei sughi, pietanze cotte e preparazioni di salse, si dovrà utilizzare esclusivamente olio extravergine di oliva a crudo, avente le caratteristiche prescritte dalla normativa pertinente e in particolare Regolamento (CEE) n. 2568/91 e successive modifiche

4. Il condimento con olio extravergine di oliva deve essere aggiunto al momento della distribuzione;

5. Altri condimenti (aceto, sale, limone) potranno essere aggiunti a richiesta.

Art. 30 - Composizione del pasto

1. Il pasto giornaliero per la refezione scolastica deve essere così composto:

- a) Un primo piatto;
- b) Un secondo piatto;
- c) Un contorno;
- d) Pane;
- e) Frutta fresca di stagione o dessert (budino, gelato, yogurt, ecc.);

2. Acqua

3. Il pasto in distribuzione presso la refezione scolastica, durante l'anno scolastico, dovrà avere le caratteristiche merceologiche previste dalla Linee Guida della Regione Lazio per la ristorazione scolastica,

4. Nel rispetto delle tradizioni alimentari legate alle diverse religioni, l'I.A. deve predisporre la sostituzione di alcuni alimenti (es. carne di maiale). L'I.A. verrà avvertita mediante richiesta scritta dal Comune.

5. In occasione di ricorrenze particolari o Festività (Natale, Pasqua, Carnevale, ecc.) il Comune si riserva la facoltà di richiedere all'I.A. menù particolari comprensivi di dolce, senza che ciò costituisca ulteriori oneri per il Comune.

Art. 31 - Diete Speciali

1. L'I.A. è tenuta a preparare *diete speciali*, in presenza di situazioni patologiche comprovate, richieste dall'utenza mediante presentazione di certificato medico al competente Ufficio del Comune, che provvederà ad informare l'I.A.

2. Entro una settimana dalla comunicazione del Comune, l'I.A. provvederà a consegnare al Comune una copia del menù personalizzato; sarà cura del Comune provvedere alla consegna del menù ai genitori del bambino allergico/intollerante.

3. In nessun caso la dieta speciale è equiparata a dieta in bianco.

4. Le diete speciali dovranno essere fornite in singoli contenitori termici di acciaio inox o contenitori di plastica termosaldati in monoporzione. Non sono accettate vaschette di alluminio o altro tipo di contenitore. Ogni dieta personalizzata dovrà essere confezionata in modo tale da essere inequivocabilmente riconducibile al destinatario, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dei dati personali.

5. L'I.A. dovrà predisporre un elenco riepilogativo delle diete speciali esistenti, raggruppando i soggetti in base al tipo di intolleranza e/o allergia accertata, con relativi alimenti vietati e consentiti. L'elenco dovrà essere custodito in apposito faldone in ogni plesso scolastico e fornito in copia al Comune.

Art. 32 - Diete in bianco

1. Quotidianamente l'I.A. deve predisporre, se necessario, *diete in bianco*, qualora venga fatta richiesta entro le ore 10.00 dello stesso giorno.

2. Le diete in bianco devono essere fornite in singoli contenitori termici di acciaio inox o contenitori di plastica termosaldati in monoporzione. Non sono accettate vaschette di alluminio o altro tipo di contenitore. Sullo stesso deve essere riportata un'etichetta con l'indicazione "*bianco*".

3. Le diete in bianco, che non necessitano di prescrizione medica, se non superano la durata di 48 ore, devono essere costituite da:

- a) un *primo piatto* di pasta o riso, asciutti o in brodo, conditi con olio extra vergine di oliva crudo;
- b) un *secondo piatto* di carne magra al vapore, ai ferri o lessata, pesce al vapore, prosciutto cotto, ricotta magra vaccina;
- c) un *contorno* di verdura cruda o lessata condita con olio extra vergine di oliva crudo ed eventualmente limone;

d) *pane e frutta.*

4. Eventuali altri prodotti dovranno essere concordati dalle parti.

Art. 33 - Utilizzo di prodotti biologici e a lotta integrata

1. L'I.A. si impegna a fornire pasti, nelle cui preparazioni si preveda l'utilizzo di prodotti provenienti dall'agricoltura biologica e/o a lotta integrata. In particolare, la frutta dovrà essere di stagione e proveniente da coltivazioni biologiche e/o a lotta integrata certificate.

Art. 34 - Contenitori

1. Le attrezzature per la veicolazione, il trasporto e la conservazione dovranno essere conformi al D.P.R. 327/80 e garantire il mantenimento delle temperature prescritte dal citato D.P.R.

2. In particolare:

a) non devono essere utilizzati contenitori termici in polistirolo

b) i contenitori devono essere in polipropilene, all'interno dei quali sono collocati contenitori Gastro Norm in acciaio inox con coperchio a tenuta ermetica, muniti di guarnizioni in grado di assicurare il mantenimento delle temperature previste dalla legge;

c) le Gastro Norm in acciaio impiegate per il trasporto delle pastasciutte devono avere un'altezza non superiore a cm. 10, al fine di evitare fenomeni di impiccamento;

d) le diete speciali ad in bianco devono essere consegnate come descritto nei precedenti articoli;

e) il pane deve essere confezionato ed etichettato a norma di legge e riposto in ceste pulite e munite di coperchio;

f) la frutta deve essere lavata e trasportata in contenitori di plastica ad uso alimentare muniti di coperchio.

Art. 35 - Mezzi di trasporto

1. I mezzi di trasporto devono essere:

a) idonei e adibiti esclusivamente al trasporto di alimenti;

b) conformi a quanto descritto nel D.P.R. 327/80 art. 43;

c) sanificati settimanalmente, in modo tale che dal medesimo non derivi insudiciamento o contaminazione degli alimenti trasportati. Tale operazione deve essere conforme con quanto previsto nell'allegato "Operazioni di pulizia ordinaria" e all'art. 47 del D.P.R. 327/80.

2. La I.A. dovrà organizzare un adeguato piano dei trasporti tale da garantire che il tempo di intercorrente tra la partenza di ogni mezzo dal centro cottura, ove vengono preparati i pasti, e l'arrivo a destinazione sia contenuto nei limiti che assicurano il pieno mantenimento delle caratteristiche organolettiche originarie del prodotto.

3. La I.A. deve garantire un tempo tra il confezionamento e la consegna dei pasti pari alla sommatoria dei tempi intercorrenti fra:

- confezionamento e inizio trasporto - massimo 10 (dieci) minuti,

- trasporto e consegna - massimo 30 (trenta) minuti.

Art. 36 - Orari di trasporto e consegna dei pasti

1. La consegna dei pasti presso il refettorio deve essere effettuata in modo tale da consentire l'inizio del servizio all'ora che verrà concordata con l'Amministrazione Comunale.

2. Ad ogni orario di inizio pasto, deve corrispondere:

a) una consegna specifica e differenziata;

b) un orario di trasporto pasti e di cottura primi piatti differenziato ed idoneo.

3. Ogni automezzo deve trasportare unicamente pasti relativi allo stesso orario di consumazione del pasto. Nessun ritardo, dovuto a qualsiasi motivo, è ammesso.

4 In accordo tra le parti e in relazione alle esigenze specifiche del plesso scolastico il sopraccitato orario di distribuzione dei pasti potrà subire variazioni.

5. L'I.A., per il plesso scolastico, emetterà bolla di consegna recante l'indicazione del numero dei pasti consegnati e dell'ora di consegna.

Art. 37 - Modalità di somministrazione

1. La somministrazione del cibo deve essere effettuata nel rispetto dei tempi che consentano di consumare il più possibile con tranquillità il pasto servito.

2. Detto tempo non può essere inferiore a 40 minuti.

3. La distribuzione deve essere effettuata a cura del personale dell'I.A. ed iniziare dopo che i bambini hanno preso posto a sedere

4. A tal proposito, l'I.A. deve predisporre:

a) le tovaglie, le tovagliette, i tovaglioli, le posate ed i bicchieri;

b) il personale necessario per la distribuzione delle portate, con un minimo di un inserviente.

Art. 38 - Operazioni da effettuare prima e dopo la distribuzione

1. I pasti sono distribuiti da personale dell'I.A. nei locali ad uso refettorio del plesso scolastico.
2. Il personale addetto alla distribuzione deve rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) lavare accuratamente le mani, togliere anelli e ori in genere;
 - b) indossare camice e copricapo, che devono essere sempre puliti e decorosi;
 - c) all'arrivo dei contenitori termici, controllare le quantità di cibo e verificare che siano conformi alle ordinazioni;
 - d) la quantità di portate da distribuire deve essere quella indicata nelle rispettive tabelle dei pesi a cotto e/o a crudo;
 - e) non mettere olio, aceto e sale sui tavoli, ma procedere al condimento delle pietanze direttamente nel contenitore in arrivo; tale disposizione non vale per utenti adulti;
 - f) distribuire ad ogni commensale le quantità di cibo relative alle intere porzioni, distribuendo a richiesta ulteriori quantità sino all'esaurimento di quanto presente nel contenitore;
 - g) aprire il contenitore solo nel momento in cui inizia la distribuzione onde evitare l'abbassamento della temperatura;
 - h) per la distribuzione devono essere utilizzati utensili adeguati;
 - i) posizionare sui tavoli l'acqua necessaria
3. Gli addetti dell'I.A. devono inoltre:
 - a) imbandire i tavoli disponendo ordinatamente tovaglie, tovagliette, tovaglioli, posate, bicchieri capovolti;
 - b) procedere alla distribuzione solo dopo che tutti gli alunni abbiano preso posto a tavola;
 - c) il pane deve essere posto sui tavoli solo quando i commensali hanno terminato di consumare il primo piatto;
 - d) eseguire la distribuzione mediante idonei carrelli neutri e/o termici, sui quali vengono unicamente poste le vivande messe in distribuzione relative alle portate e le stoviglie appropriate;
 - e) la distribuzione del secondo piatto deve avvenire solo dopo che gli alunni hanno terminato di consumare il primo piatto;
 - f) distribuire la frutta dopo la consumazione del secondo piatto, concordando altre eventuali modalità con l'Autorità Scolastica ed il competente Ufficio Comunale.

Art. 39 - Rifiuti

1. Lo smaltimento dei rifiuti dovrà avvenire osservando le modalità di legge e le regole dettate dal Comune in materia di raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
2. Contenitori e pattumiere devono essere a pedale e munite di coperchio.

Art. 40 - Diritto di controllo del Comune

1. E' facoltà del Comune effettuare, in qualsiasi momento, senza preavviso e con le modalità che si riterrà opportune, controlli presso il Centro di Produzione Pasti ed i refettori per verificare la rispondenza del servizio fornito dall'I.A. alle prescrizioni contrattuali del presente Capitolato Speciale.
2. E' facoltà del Comune disporre, senza limitazioni di orario, la presenza presso il Centro di Produzione Pasti ed i refettori, di propri incaricati, con il compito di verificare la corretta applicazione di quanto previsto nel presente capitolato.

Art. 41 - Organismi preposti al controllo

1. Gli organismi preposti al controllo possono essere:
 - a) incaricati dell'Ufficio Servizi di Igiene Pubblica;
 - b) responsabili del Comune di Trevi nel Lazio;
 - c) componenti della Commissione Mensa;
2. Agli organismi preposti al controllo non è consentita alcuna operazione di manipolazione dei pasti e/o delle attrezzature.
3. Tuttavia, quando il controllo ne prevede la manipolazione (prove organolettiche, prelievo per verifica dei pesi, ecc.) gli incaricati preposti devono essere muniti della documentazione idonea.

Art. 42 - Tipologia dei controlli

1. I controlli si articolano in:
 - A) Ispezioni, che riguardano il controllo su:
 - a) lo stato, le condizioni igieniche di: impianti, attrezzature, mezzi di trasporto, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti, loro lavaggio ed impiego di sanificanti;
 - b) i procedimenti di: processi tecnologici, modalità di cottura, manutenzione, disinfestazione, disinfezione e pulizia;
 - c) la rispondenza di materie prime, ingredienti, semilavorati utilizzati nella preparazione dei prodotti alimentari, secondo schede tecniche fornite;
 - d) l'etichettatura, data di scadenza e presentazione dei prodotti alimentari;

- e) i mezzi e le modalità di conservazione e stoccaggio delle derrate nelle celle;
 - f) l'igiene dell'abbigliamento del personale;
 - g) la temperatura di servizio delle celle;
 - h) le modalità di sgombero rifiuti;
 - i) lo stato igienico-sanitario del personale addetto;
 - l) lo stato igienico dei servizi;
 - m) l'organizzazione del personale;
 - n) la professionalità degli addetti;
 - m) il controllo delle quantità delle porzioni, in relazione alle Tabelle Dietetiche (in questo caso il controllo deve riguardare almeno 10 porzioni);
- B) Controlli sensoriali che riguardano l'assaggio dei prodotti alimentari ai fini della verifica degli standard dei prodotti;
- C) Accertamenti analitici di laboratorio (effettuati senza preavviso alcuno dagli organismi preposti), eseguiti su derrate alimentari in genere (materie prime, semilavorati, prodotti finiti, ecc.) ai fini della ricerca e verifica degli standard qualitativi attestanti la salubrità dei prodotti (indici microbiologici, chimici, fisici e merceologici).
2. Tali accertamenti possono essere compiuti dai laboratori di soggetti incaricati dal Comune. In quest'ultimo caso, se gli esiti delle indagini analitiche risultassero fuori dai limiti consentiti, oltre alle penali previste nel presente capitolato verranno addebitate all'I.A. i costi del laboratorio.
3. Gli organismi istituzionali competenti preposti al controllo effettueranno i prelievi con le modalità disposte dal Regolamento (CE) n. 882/2004 e relative norme attuative nazionali
4. I tecnici specializzati incaricati dal Comune effettueranno i prelievi utilizzando le quantità minime necessarie all'effettuazione dell'analisi.

Nulla può essere richiesto al Comune per la quantità di campioni prelevati.

- 5. I tecnici incaricati dal Comune ed i visitatori non devono interferire nello svolgimento del servizio, né muovere rilievo alcuno al personale alle dipendenze dell'I.A.
- 6. Il personale dell'I.A. non deve interferire nelle procedure di controllo effettuate dai tecnici.
- 7. Gli incaricati effettueranno i controlli secondo la metodologia che riterranno più idonea.

Art. 43 - Blocco dei prodotti alimentari

- 1. I controlli effettuati dal Comune potranno dar luogo al "blocco dei prodotti alimentari".
- 2. In tal caso, i tecnici incaricati dal Comune provvederanno a far custodire i prodotti interessati in un magazzino o in celle frigorifera (se deperibili) e a far apporre un cartello con la scritta "in attesa di accertamento".
- 3. Il Comune provvederà entro 2 (due) giorni a fare accertare le condizioni igieniche e merceologiche dell'alimento e darne tempestiva comunicazione all'I.A..
- 4. Qualora i referti comprovassero contaminazione chimica, fisica, batteriologica, le spese sostenute per l'analisi verranno addebitate alla I.A.

Art. 44 - Conservazione campioni

- 1. Al fine di individuare più celermente le cause di eventuali tossinfezioni alimentari, l' I.A. deve prelevare almeno 1 aliquota da 150 grammi ciascuna di tutti i prodotti indicati giornalmente nel menù, riporli in sacchetti sterili, indicare data di confezionamento e conservarli, sul posto della conservazione e nel centro di cottura, in frigorifero a temperatura di - 4° C. per le 72 ore successive. Sui sacchetti deve essere riportata anche l'ora di prelievo.
- 2. Le modalità di preparazione dei campioni sono le seguenti:
 - a) *primo piatto*: pasta e salse in sacchetti separati al fine di consentire le analisi dei campioni di prodotti tal quale e non sulla preparazione già miscelata;
 - b) *risotti, minestre, pizze*: campioni del prodotto completamente elaborato (mantecato, con aggiunta di cereali, condimenti, ecc.);
 - c) *secondi piatti*: campioni sul prodotto completamente elaborato (arrosto con sugo di cottura, frittata, spezzatino con ortaggi, ecc.)
 - d) *contorni*: campioni sul prodotto completamente elaborato, ma non condito (ortaggi crudi affettati, ortaggi cotti, ecc.);
 - e) *pane*: campioni sul prodotto tal quale;
 - d) *macedonia*: prodotto completamente elaborato;
 - e) *acqua, frutta e dessert preconfezionati (gelato, budini, yogurt, ecc.)*: non necessitano di campionamento, ma è necessario tenere a disposizione un campione per lo stesso periodo di tempo, o identificare il lotto del prodotto somministrato per un'eventuale rintracciabilità.

Art. 45 - Controllo della qualità

1. Ogni qual volta lo ritenga necessario, il Comune può richiedere all'I.A. di visionare le registrazioni interne riguardanti il controllo della qualità del processo e del prodotto fornito.
2. Inoltre, l'I.A. deve inviare trimestralmente in Comune gli esiti delle indagini analitiche eseguite presso i propri laboratori, sui prodotti alimentari forniti (prodotti finiti) alle scuole.

Art. 46 - Penali e risoluzione

1. Qualora l'Impresa appaltatrice non svolga il servizio con diligenza ed efficacia eseguendo l'appalto a termini di contratto, l'Amministrazione Comunale effettua le proprie contestazioni per iscritto, anche tramite fax e l'Impresa appaltatrice è tenuta a controdedurre entro il termine perentorio di 8 (otto) giorni dal ricevimento delle contestazioni.

2. L'Amministrazione Comunale, esaminate le controdeduzioni o preso atto che l'Impresa appaltatrice non ha controdedotto entro il termine sopra stabilito, ha la facoltà di applicare una sanzione pecuniaria, fatto salvo l'obbligo dell'Impresa di eliminare le carenze di servizio contestate.

3. In particolare vengono così determinate le seguenti sanzioni:

a) STANDARD MERCEOLOGICI

a1) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto degli standard previsti dalle Tabelle merceologiche e nei limiti di carica microbica consentiti;

a2) Euro 500,00 (cinquecento/00): Confezionamento non conforme alla vigente normativa in materia;

a3) Euro 500,00 (cinquecento/00): Etichettatura non conforme alla vigente normativa.

b) QUANTITÀ

b1) Quantità non corrispondente al numero dei pasti/portate ordinati: Euro 25,00 (venticinque/00) per ogni pasto o parte di esso mancante. L'I.A. è, comunque, obbligata a consegnare entro 30 minuti dalla segnalazione le quantità mancanti o un piatto alternativo che rispetti il menù in vigore, l'inosservanza di tale obbligo comporterà l'applicazione di una penale di Euro 1.000,00 (mille/00).

b2) Euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00): Totale mancata consegna dei pasti ordinati, presso il singolo plesso scolastico;

b3) Euro 1.000,00 (mille/00): Totale mancata consegna di una portata, presso il singolo plesso scolastico.

b4) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancata consegna di materiale a perdere. b5) Euro 250,00

(duecentocinquanta/00): Mancato rispetto delle grammature, verificato su 10 pesate della stessa preparazione.

c) RISPETTO DEL MENU

c1) Euro 500,00 (cinquecento/00): Sostituzione non autorizzata di una o più pietanze con altre non previste dal menù.

c2) Euro 1.000,00 (mille/00): Somministrazione di menù non autorizzato;

TGTENTCO - SANTTART

d1) Euro 500,00 (cinquecento/00): Rinvenimento di corpi estranei organici ed inorganici; d2) Euro 250,00 (duecentocinquanta/00): Rinvenimento di parassiti; d3) Euro 1.000,00 (mille/00): Rinvenimento di prodotti alimentari scaduti; d4) Euro 500,00 (cinquecento/00): Inadeguata igiene delle attrezzature e utensili; d5)

Euro 500,00 (cinquecento/00): Inadeguata igiene degli automezzi; d6) Euro 1.000,00 (mille/00): Mancato rispetto dei limiti di contaminazione microbica; d7) Euro 1.000,00 (mille/00): Fornitura di pasti

chimicamente contaminati, tali da essere inadatti all'alimentazione umana;

d8) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto del piano di sanificazione e pulizia presso il centro di Produzione Pasto o presso i refettori;

d9) Euro 500,00 (cinquecento/00): Conservazione delle derrate non conforme alla normativa vigente;

d10) Euro 500,00 (cinquecento/00): Temperatura dei pasti non conforme alla normativa vigente;

d11) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie da parte del personale operante presso il Centro di Produzione Pasti.

d12) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie da parte del personale addetto al trasporto dei pasti.

d13) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie da parte del personale addetto alla distribuzione, scodellamento e governo dei refettori.

d) TEMPISTICA

e1) Euro 500,00 (cinquecento/00): Mancato rispetto degli orari di consegna dei pasti per un ritardo superiore a 10 minuti dall'orario previsto;

e2) Euro 250,00 (duecentocinquanta/00): Mancato rispetto dell'orario di inizio del pasto in casi non rientranti nella fattispecie indicata al punto precedente.

e) VARIE

f1) Euro 500,00 (cinquecento/00): Inosservanza delle modalità di esecuzione del servizio contenute nel presente Capitolato Speciale d'Appalto.

4. Indipendentemente dai casi sopra previsti, l'Amministrazione Comunale ha diritto di promuovere, nei modi e nelle forme di legge, la risoluzione del contratto anche nei seguenti casi, senza pregiudizio di ogni altra azione per rivalsa di danni:

- a) abbandono dell'appalto salvo che per forza maggiore;
- b) ripetute contravvenzioni ai patti contrattuali o alle disposizioni di legge o regolamento relative al servizio;
- c) contegno abituale scorretto verso gli utenti da parte dell'Impresa appaltatrice o del personale adibito al servizio;
- d) inosservanza da parte dell'Impresa di uno o più impegni assunti verso il Comune;
- e) qualora la ditta non mantenesse per tutta la durata del contratto il possesso di tutti i requisiti prescritti dalla vigente normativa e dal presente capitolato;
- f) quando l'Impresa appaltatrice si rende colpevole di frode ed in caso di fallimento;
- g) quando ceda ad altri, in tutto o in parte, sia direttamente che indirettamente per interposta persona, i diritti e gli obblighi inerenti al presente capitolato;
- h) ogni altra inadempienza qui non contemplata o fatto che renda impossibile la prosecuzione dell'appalto, a termini dell'art. 1453 del Codice Civile.
- i) grave intossicazione alimentare determinata da condotta colposa e/o dolosa da parte della società aggiudicataria, salva ogni altra responsabilità civile o penale.

5. In tutti i casi previsti, l'Impresa incorre nella perdita della cauzione che resta incamerata dal Comune, salvo il risarcimento dei danni per l'eventuale riappalto e per tutte le altre circostanze che possono verificarsi.

Art. 47 - Revisione prezzi

1. Il prezzo unitario per pasto definito nell'aggiudicazione rimarrà invariato per tutta la durata del periodo contrattuale.

Art. 48 - Pagamenti per la preparazione, veicolazione e somministrazione dei pasti.

1. L'I.A. deve presentare all'inizio di ogni mese la fattura elettronica relativa alla fornitura di pasti effettuata nel mese precedente, fattura che dovrà esporre il prezzo d'offerta riferito al costo unitario di ogni pasto. La fattura dovrà specificare il n. dei pasti forniti per il personale docente e il

n. dei pasti forniti per gli studenti. Sulle stesse dovrà essere riportato il "Codice identificativo gara" (C.I.G.)
2. Le fatture saranno pagate entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse, previo accertamento di regolarità da parte del Responsabile del Servizio. Il pagamento dei corrispettivi è comunque subordinato all'acquisizione del D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) attestante la regolarità contributiva dell'I.A.

3 Si stabilisce sin d'ora che il Comune potrà agire, per ottenere la rifusione di eventuali danni già contestati all'I.A., il rimborso di spese ed il pagamento di penalità, mediante incameramento della cauzione o in subordine a mezzo ritenuta da operarsi in sede di pagamento dei corrispettivi di cui sopra.

Art. 49 - Tracciabilità dei flussi finanziari - Clausola risolutiva

1. La ditta aggiudicataria, ai sensi della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Tracciabilità dei flussi finanziari", dovrà indicare il numero di conto corrente "dedicato" su cui avverrà obbligatoriamente il pagamento delle fatture oggetto del presente contratto ed altresì le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto. Il mancato rispetto di queste disposizioni comporta la nullità assoluta del contratto.

Art. 50 - Controversie

1. Per la definizione delle controversie che dovessero insorgere durante l'esecuzione dell'appalto, le stesse saranno di competenza del Foro di Frosinone .

Art. 51 - Richiamo alla legge ed altre norme.

1. Oltre all'osservanza di tutte le norme specificate nel presente capitolato l'I.A. avrà l'obbligo di far osservare tutte le disposizioni derivanti dalle leggi e dai regolamenti in vigore sia a livello nazionale, regionale e europeo o che potessero venire emanati nel corso dello svolgimento del contratto (comprese le norme regolamentari e le ordinanze sindacali) e specialmente quelle riguardanti l'igiene e comunque attinenti i servizi in oggetto dell'appalto.

2. Il Comune, dal canto suo, notificherà all'appaltatore tutte le deliberazioni, ordinanze o altro provvedimenti che comportino variazioni dello stato iniziale.

Si richiede altresì l'osservanza scrupolosa di quanto previsto nel D.Lgs. 81/2008.

3. Per tutto quanto non previsto dal presente capitolato valgono come riferimento:

- a) le Linee Guida della Regione Lazio per la ristorazione scolastica;
- b) Tabelle dietetiche per le mense scolastiche - Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione.

4. I dati forniti dovranno essere trattati esclusivamente per lo svolgimento dell'appalto di cui trattasi, in ottemperanza al D. Lgs. n. 196/2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) e nel rispetto della normativa inerente il trattamento dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR).



Comune di Trevi nel Lazio

(Provincia di Frosinone)

Via Armando Diaz n. 1, tel. 0775/527001 fax 527097, C. F. - P. IVA 00300630605

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
PRESSO LA SCUOLA DI INFANZIA E PRIMARIA DI TREVI NEL LAZIO
ANNI SCOLASTICI 2022/2023 E 2023/2024

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (D.U.V.R.I.)

ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81

Per il datore di lavoro Azienda Committente _____

Datore di lavoro impresa appaltatrice _____

Dirigente Scolastico _____

RISCHI INTERFERENTI, AZIONI DI TUTELA E COSTI RELATIVI

CONTRATTO

Servizio di refezione scolastica presso la scuola di infanzia e primaria di Trevi nel Lazio (FR) anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024

PREMESSA

Il D.Lgs. 81/2008, e s.m.i., all'art. 26 prevede una serie di adempimenti per la gestione dei rischi derivanti dalle attività in appalto; in particolare:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'interno dell'Ente, ovvero dell'unità produttiva, a imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi:

- a) Verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1 i datori di lavoro:

- a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Il DUVRI si configura quale adempimento derivante dall'obbligo del datore di lavoro committente di promuovere la cooperazione e il coordinamento fra lo stesso e le imprese appaltatrici. Si tratta di un documento da redigersi a cura della stazione appaltante e che deve dare indicazioni operative e gestionali su come superare uno dei maggiori ostacoli alla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro e nei cantieri: l'"interferenza".

Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra le attività dell'affidatario del servizio ed altre attività che pure si svolgono all'interno degli stessi luoghi in cui sono espletate le prime. In linea di principio, dunque, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi destinati al servizio da affidare con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

5. In base all'attuale dettato normativo il DUVRI deve essere redatto solo nei casi in cui esistano interferenze. In esso, non devono pertanto essere riportati i rischi propri delle attività delle singole imprese appaltatrici, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il servizio oggetto della presente gara d'appalto prevede le seguenti attività potenzialmente a rischio di interferenze:

- la consegna dei pasti agli utenti presso la mensa della scuola primaria
- il ritiro dei contenitori a fine servizio.

I locali mensa trovano collocazione all'interno della struttura ove ha sede la scuola. Gli ambienti di lavoro sono costituiti da locali la cui organizzazione interna risulta dimensionata in modo tale da garantire uno spazio di lavoro sufficiente per permettere i movimenti operativi.

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Il processo valutativo si sviluppa nell'individuazione dei fattori di rischio attribuibili al Committente, ovvero ai luoghi di lavoro ed alle attività svolte presso l'area oggetto del servizio in appalto, ed ai fattori di rischio originati dalle attività dell'Appaltatore con ricadute sul personale appartenente al Committente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DERIVANTE DA POSSIBILI INTERFERENZE

È la parte nodale del presente documento unico di valutazione, ove si individua se e come il personale del committente e quello dell'Appaltatore possano causare reciprocamente situazioni di rischio. Una volta individuate le situazioni di rischio vengono descritti gli interventi atti a limitarne la probabilità di accadimento e l'entità dello stesso tramite gli interventi preventivi e/o protettivi ritenuti più opportuni.

ZONE INTERESSATE DA POSSIBILI INTERFERENZE

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione dei pasti presso la mensa della scuola dell'infanzia e primaria di Trevi nel Lazio, l'interferenza tra la ditta aggiudicataria, il personale scolastico e gli utenti del servizio avverrà:

- nelle aree esterne, per la consegna e ritiro contenitori degli alimenti;
- nelle aree interne durante il tragitto, la consegna e il ritiro dei contenitori degli alimenti, presso i locali della mensa.

PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Misure di prevenzione per la tutela degli utenti e degli operatori.

Le prescrizioni previste nel presente documento non si estendono a rischi specifici; i rischi potenziali sono riconducibili solo alla consegna dei pasti pronti presso i refettori della scuola dell'infanzia e primaria di Trevi nel Lazio

Ai fini della valutazione dei rischi interferenziali, si evidenziano le seguenti misure di prevenzione e protezione e di tipo organizzativo da porre in atto a cura dell'appaltatore e del personale scolastico:

- Nell'ambito dello svolgimento dell'attività di consegna dei pasti presso le scuole il personale occupato dall'impresa appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
 - L'accesso ed il transito dei dipendenti della Ditta sarà comunque accompagnato da un referente della scuola stessa che impedirà interferenze con attività concomitanti alla consegna dei pasti;
 - Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione dei colli contenenti le derrate, dovranno essere concordate con il referente di sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento momentaneo del materiale movimentato;
 - E' fatto divieto di accedere ai locali o a zone diverse da quelle interessate dal servizio di consegna dei pasti se non specificatamente autorizzati dalle autorità scolastiche con apposito permesso;
 - E' fatto divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con i contenitori adibiti alla conservazione dei pasti durante il trasporto;
 - E' previsto l'ingresso di veicoli dell'impresa appaltatrice nei cortili del plesso scolastico;
 - L'accesso dei mezzi di trasporto utilizzati per la consegna dei pasti presso le aree scolastiche deve avvenire in orari diversi da quelli stabiliti per l'uscita dei bambini da scuola e comunque previa verifica della non presenza di bambini o di altri soggetti nell'area esterna interessata dal percorso dei mezzi;
 - Dovranno essere attuate cautele nelle fasi di apertura, dei cancelli d'accesso all'area; in particolare se dotati di sistemi automatici, le operazioni di apertura e chiusura di detti cancelli dovranno avvenire sotto controllo visivo (fino a completa chiusura) di un addetto della scuola atto a verificare che non possa verificarsi la presenza di persone nell'area di manovra o la introduzione di persone non autorizzate nell'area scolastica;
 - La velocità di accesso e percorrenza presso e in prossimità delle aree scolastiche dovrà essere limitata ai 10 km/h e il percorso dei mezzi riguarderà esclusivamente i percorsi indicati come carrabili;
- Il personale scolastico nello svolgimento del servizio di assistenza alla refezione degli alunni non dà interferenze con le attività degli operatori della ditta appaltatrice addetti alla consegna dei pasti;
- Il personale scolastico a cui compete la pulizia dei refettori potrà accedere agli stessi solamente una volta che gli operatori della ditta appaltatrice avranno provveduto alla rimozione dei contenitori adibiti alla conservazione dei pasti dai locali ove avviene lo scodellamento.

COSTI DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

In analogia ai lavori, come previsto dall'art. 26 ex D.Lgs. 81/2008, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI.

In relazione all'appalto in oggetto, i costi così come indicativamente riportato di seguito, riguardano:

1. le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
2. le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di locali, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Attività da svolgere a carico della ditta aggiudicataria	Interferenze con:	Misure da adottare
Consegna e ritiro dei contenitori degli alimenti	Persone operanti presso i locali scolastici (personale scolastico, alunni, genitori, personale comunale, ed eventuali soggetti esterni)	La consegna deve avvenire nel pieno rispetto del Codice della Strada per quanto riguarda le aree esterne l'edificio scolastico, e delle prescrizioni del Dirigente

		Scolastico, secondo tempi e modalità da concordare per evitare ogni possibile interferenza.
Trasporto e movimentazione contenitori entro l'edificio scolastico ai luoghi e dai luoghi di refezione	Persone operanti presso i locali scolastici (personale scolastico, alunni, genitori, personale comunale, ed eventuali soggetti esterni)	Le aree di transito interne risultano accessibili e dunque prive di elementi di rischi significativi. Alla ditta affidataria viene richiesto di evidenziare qualsiasi tipo di danneggiamento riscontrato nella pavimentazione, vie di transito, vie di fuga. Verranno individuati i percorsi più idonei e protetti. Il trasporto dei contenitori dei pasti dovrà venire con l'impiego di attrezzature a norma: di facile manovrabilità ed antiribaltamento.

IMPIANTI ELETTRICI:

La ditta esecutrice dichiara che gli impianti elettrici presenti presso i locali rispondono alle normative per l'esecuzione delle attività prestate. L'impianto risulta perfetto e funzionante. per evitare ogni rischio elettrico l'impresa esecutrice dovrà evitare qualsiasi manomissione, modifica o alterazione e dovrà immediatamente segnalare per scritto qualsiasi guasto dovesse presentarsi evitando qualsiasi intervento di manutenzione non specialistica.

INCENDIO/ESPLOSIONE:

in tutte le aree del plesso scolastico sia aperte che chiuse vige il divieto di fumo. E pertanto vietato fumare o impiegare fiamme libere all'interno del plesso scolastico. È vietato altresì utilizzare apparecchi riscaldanti quali stufette a gas o elettriche. Presso le aree del plesso scolastico è vietato l'impiego di Gas infiammabili senza aver ricevuto preventiva autorizzazione scritta da parte del Comune.

SCIVOLAMENTO, CADUTE A LIVELLO:

evitare spargimenti di liquidi e usare scarpe antisdrucchiolo; porre attenzione ai pavimenti bagnati; intervenire prontamente per contenere l'eventuale sversamento di prodotti oleosi o che possano rendere scivolosa la pavimentazione. La ditta esecutrice, in presenza di pavimenti bagnati o scivolosi provvederà a posizionare la segnaletica mobile specifica e provvederà immediatamente a ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie per evitare incidenti

ALLESTIMENTO AREE E DISTRIBUZIONE PASTI:

i rischi sono legati alla compresenza nelle aree di preparazione e distribuzione dei cibi di personale docente, ausiliario o bambini. Per la preparazione e la lavorazione dei pasti non deve essere consentita nelle aree di lavoro la presenza di bambini, docenti, genitori o altro personale fatto salva specifica autorizzazione scritta. I contenitori con acqua bollente, superfici calde o i prodotti ustionanti devono essere al di fuori delle aree utilizzate dai bambini o dal personale scolastico.

POSSIBILI INTERFERENZE CON PERSONALE NON ADDETTO:

Porre la massima attenzione durante gli spostamenti da un locale all'altro della struttura, specialmente durante la movimentazione dei pasti (pentole e/o contenitori caldi; verificare che il percorso da seguire sia libero da eventuali attrezzature (giochi, materiali da cancelleria, etc.) utilizzati dalle insegnanti e/o da alunni presenti

NOMINA PREPOPOSTO:

La ditta deve nominare uno o più preposti che dovranno essere sempre presenti (almeno uno) presso le aree con lo scopo di sovrintendere e vigilare sul corretto e sicuro svolgimento delle attività lavorative nonché attuare quanto prescritto nel presente documento e nel documento di valutazione dei rischi dell'azienda.

Totale oneri: Viene calcolata in € 1.000,00 + IVA l'incidenza dei costi della sicurezza per la eliminazione dei rischi da interferenze. L'importo non è soggetto a ribasso.

La stima viene effettuata analitica per voci singole, e risponde a quanto verificato da indagine di mercato, per quanto sotto elencato:

- Acquisto di transenne, cartelli e segnali per pavimenti scivolosi: € 360,00
- Segnaletica e delimitazioni per separare le aree di preparazione cibi: € 240,00
- Corso di formazione per attivazione procedure di emergenza: € 400,00

VALIDITÀ

Il presente DUVRI costituirà parte integrante del contratto di appalto con la ditta aggiudicataria. Il presente DUVRI sarà sottoscritto anche dal Dirigente Scolastico, per quanto di competenza, relativamente al personale scuola dell'infanzia e primaria di Trevi nel Lazio (FR).

MODELLO A) – Domanda di partecipazione e dichiarazione possesso requisiti

Spettabile
COMUNE DI TREVI NEL LAZIO
VIA ARMANDO DIAZ, N. 1
03010 TREVI NEL LAZIO (FR)

Oggetto: MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA C/O LA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA PRIMARIA DI TREVI NEL LAZIO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2022/2023 E 2023/2024.

Il sottoscritto _____,
nato a _____, il _____,
codice fiscale _____,
residente in via _____, n. _____,
CAP _____, città _____, in qualità di

legale rappresentante

procuratore del legale rappresentante (allegare copia della procura)

dell'impresa _____ con sede legale in _____
Via _____ codice fiscale _____
partita IVA _____ n. tel. _____
n. fax _____ n. cellulare _____
e-mail _____ pec _____

Visto l'avviso pubblico relativo alla raccolta di manifestazioni di interesse di cui all'oggetto;

Preso visione di quanto stabilito nell'avviso;

con la presente

DICHIARA

DI MANIFESTARE IL PROPRIO INTERESSE PER ESSERE INVITATO ALLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA C/O LA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA DI REVI NEL LAZIO PER GLI ANNI SCOLASTICI 2022/2023 E 2023/2024.

A tal fine, assumendosene la piena responsabilità e consapevole delle sanzioni anche di natura

penale per l'eventuale rilascio di dichiarazioni false o mendaci (articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, numero 445),

DICHIARA

a) che l'impresa è regolarmente iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di, dal/...../.....

e che nei loro confronti, per quanto a mia conoscenza:

non sussiste alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 2,
ovvero (barrare la voce che interessa)

nei loro confronti sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 2 ma, per quanto concerne l'operatore economico ha espresso la completa dissociazione della condotta

penalmente rilevante (indicare in una dichiarazione separata sia le cause di esclusione che i comportamenti dissociativi assunti dalla operatore economico);

d) in qualità di legale rappresentante dell'Impresa, assumendosene la piena responsabilità:

che nell'anno antecedente la pubblicazione del presente avviso, non esistono soggetti - come indicati all'art. 80, comma 3, cessati dalla carica.

ovvero (barrare la voce che interessa)

che nell'anno antecedente la pubblicazione del presente avviso, sono cessati dalla carica i seguenti signori (indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita, la residenza e la data di cessazione):

Cognome e nome	Codice fiscale	Luogo di nascita	Data di nascita	Carica ricoperta / Data cessazione

e che nei loro confronti, per quanto a mia conoscenza:

non sussiste alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 2

ovvero (barrare la voce che interessa)

nei loro confronti sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80, comma 1 e comma 2, ma, per quanto concerne l'operatore economico ha espresso la completa dissociazione della condotta penalmente rilevante (indicare in una dichiarazione separata sia le cause di esclusione che i comportamenti dissociativi assunti dalla operatore economico);

e) che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (legge 12/03/1999 n. 68);

f) di avere eseguito, nell'ultimo triennio (2019/2020/2021), a regola d'arte e con buon esito, servizi identici a quello oggetto di gara (ristorazione scolastica) con un fatturato non inferiore a € 75.000,00 per ciascun anno, oltre IVA (il concorrente dovrà indicare, per ciascun servizio gestito, la durata contrattuale, committente, oggetto del contratto, importo annuo e importo medio annuo);

Committente	Oggetto	Durata contrattuale	Importo annuo	Importo medio annuo

g) di possedere le certificazioni necessarie all'espletamento del servizio;

di avere la disponibilità di almeno un centro di cottura ad una distanza massima di 20 km dalla Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria in proprietà o in affitto con contratto registrato, o con altro titolo giuridico per tutta la durata dell'appalto comprensiva dell'eventuale rinnovo ;

o in alternativa

di impegnarsi, in caso di aggiudicazione definitiva, prima della stipula del contratto o comunque prima della data di avvio del servizio, ad avere la disponibilità di almeno un centro di cottura ad una distanza massima di 20 km dalla Scuola dell'Infanzia e dalla scuola Primaria in proprietà o in affitto con contratto registrato, o con altro titolo giuridico per tutta la durata dell'appalto;

l) comunica il numero di telefono, fax e indirizzo PEC al quale inviare l'eventuale richiesta di chiarimenti, precisazioni o dimostrazioni che si rendessero necessarie:

telefono numero _____,

fax numero _____

pec _____

m) ai sensi dell'art. 40 del Codice, dichiara ed attesta di autorizzare l'uso della PEC di cui sopra per tutte le comunicazioni previste dagli articoli 75 e 76 del Codice;

Allega:

copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità temporale al momento della richiesta (art. 38, comma 3, del D.P.R. 28/12/2000 n. 445).

copia della Procura (in caso di procuratore del legale rappresentante)

dichiarazione inerente l'insussistenza di ciascuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del

D. lgs. n. 50/2016, riferita a:

titolare e direttore tecnico – se si tratta di impresa individuale;

soci e direttore tecnico - se si tratta di società in nome collettivo;

soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice;

amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società.

....., addì

FIRMA E TIMBRO

.....

